

Un cuore freddo

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium [n°76-109] ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

## “ATTIRERÒ TUTTI A ME”

### CHIESA DALLE GENTI: IL DONO DEL SIGNORE RISORTO L'ATTRAZIONE DI SAN PAOLO

#### PAOLO ATTRATTO DA GESÙ RISORTO

Dalla lettera ai cristiani della Galazia(1,13-18).

*«<sup>13</sup>Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo,<sup>14</sup>superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. <sup>15</sup>Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque <sup>16</sup>di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno,<sup>17</sup>senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. <sup>18</sup>In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni»*

#### UN VELOCE RITRATTO DELL'APOSTOLO

→ Da accanito sostenitore delle tradizioni dei Padri

*«Essi sanno pure da tempo, se vogliono darne testimonianza, che, come fariseo, sono vissuto secondo la setta più rigida della nostra religione ... <sup>9</sup>anche io ritenni mio dovere compiere molte cose ostili contro il nome di Gesù il Nazareno. <sup>10</sup>Così ho fatto a Gerusalemme: molti dei fedeli li rinchiuse in prigione con il potere avuto dai capi dei sacerdoti e, quando venivano messi a*

morte, anche io ho dato il mio voto. <sup>11</sup>In tutte le sinagoghe cercavo spesso di costringerli con le torture a bestemmiare e, nel colmo del mio furore contro di loro, davo loro la caccia perfino nelle città straniere» (At 26,5.9-11).

→ A scoprirsi scelto per il progetto di Dio sull'umanità  
«Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia» (Galati 1,15)

→ Scoprendo il motivo di questa scelta:  
«<sup>9</sup>Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. <sup>10</sup>Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Alzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". <sup>11</sup>E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.  
<sup>12</sup>Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, <sup>13</sup>venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. <sup>14</sup>Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, <sup>15</sup>perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. <sup>16</sup>E ora, perché aspetti? Alzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome"» (At 22,9-16).

→ Intuendo il mistero di questa scelta  
"Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede" (1Tim 1,13).

Il dialogo avvenuto nella via di Damasco

- "Chi sei, o Signore?".
- Ed egli: "Io sono Gesù, che tu perseguiti! <sup>6</sup>Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare"

gli permette di capire

- a. Che la potenza di Dio (l'incontro è con il Risorto) si è manifestata nella croce di quell'uomo chiamato Gesù
- b. Che Gesù Risorto ha una relazione molto profonda con chi è perseguitato ingiustamente
- c. Che il saperlo lo investe di una missione / responsabilità

L'ESPERIENZA DI PAOLO NELLA LETTERA AGLI EFESINI

1. La predestinazione di ogni uomo e di tutta la creazione (c.1)
2. Il perdono del peccato dell'uomo genera relazioni nuove (c. 2)
3. L'annuncio e la novità di vita della chiesa da testimoniare a tutti (c. 3)

### L'INVITO "SECONDO" DEL SINODO

Lo comprendiamo dalla preghiera di Paolo:

- Efesini 1,17-19
- Efesini 3,14-21

Ecco allora il secondo invito:

- APPASSIONIAMOCI A CONOSCERE IL PROGETTO DI DIO SULL'UMANITÀ
- CHE GESÙ CI HA RIVELATO
- COME CI È TESTIMONIATO DALLA SACRA SCRITTURA (importanza dell'ascolto della Parola di Dio)